

Verso la vita

25

APRILE

1945

I PARTIGIANI LIBERARONO LE CITTÀ
E I PAESI. LA GENTE TORNÒ
FIDUCIOSA AL LAVORO E A SCUOLA



Villaggio Scuola "Sandro Cagnola,,

Rasa (Varese)

MARZO - APRILE 1958

COMPIAMO 10 ANNI

" 14-3-1953- Angelo è fuggito oggi dal villaggio. Era arrivato da pochi giorni e aveva dimostrato, come tutti i ragazzi nuovi, segni di insoddisfazione e difficoltà di ambientamento.

C'è però da vedere più attentamente il problema di occupare tutta la giornata dei ragazzi attraverso il lavoro, lo sport o altre attività ricreative e culturali, in una parola di organizzarci meglio."

(Dal diario degli educatori)

" 17-3-1955- I ragazzi sono stati molto bravi. Angelo, Mario, Gianni, hanno validamente contribuito al successo dello spettacolo e della giornata"

(Dal diario degli educatori)

Da quando il villaggio cominciò a vivere ininterrottamente tutto l'anno, nelle prime baracche di legno e poi nella casa di pietra, decine di queste giornate sono state registrate.

Educatori diversi hanno provato gioia per risultati buoni del loro lavoro, oppure i momenti di sconforto dell'educatore che non riesce ad interessare e a guidare i ragazzi.

Dalle prime idee educative, il villaggio ha però fatto grandi passi avanti.

I nostri ragazzi hanno imparato a diventare uomini lavorando e studiando.

Ancora oggi, una volta al mese si riuniscono cittadini ed educatori per discutere in assemblea la vita del villaggio. Le commissioni lavorano per preparare le giornate e le serate di svago, per accrescere la cultura e la salute dei cittadini, per provvedere a tutte le necessità del villaggio. I ragazzi imparano pian piano a rispettare le esigenze dei loro compagni a diventare esseri "sociali".

E' mutato nella scuola. La lezione del maestro è diventata il mezzo per aprire le porte alla ricerca dei libri, sulle riviste, nella montagna o nel paese alla ricerca dei fenomeni della natura o della vita degli uomini. Accanto alla scuola il lavoro di ricerca e di studio prosegue nella conoscenza dei fenomeni della vita, di come è nata la terra e l'uomo.

E così anche la vita del villaggio si trasforma. I programmi non bastano più e molti ragazzi si dedicano ai loro passatempi e studi preferiti, si raggruppano in circoli che hanno comuni interessi come i francobolli, le piante, i farfallie, i dischi ecc. Sono ragazzi nuovi quelli di oggi. Nel senso che sono più moderni che conoscono più cose che hanno una mente più aperta di 10 anni fa perché vivono in un'epoca in cui l'uomo ha realizzato enormi conquiste che 10 anni fa si potevano solo sognare. Per questo conoscendo il passato, la Resistenza che gli ha dato origine e lo sviluppo del suo paese il ragazzo pone esigenze nuove, da vero uomo moderno.

Devono comprendere questo ed aiutarci i genitori cercando di capire le idee dei loro ragazzi, i difetti ancora esistenti, seguendo le indicazioni degli educatori, creando a casa per i ragazzi un ambiente ricco di sollecitazioni creative. Compriamo 10 anni e oggi siamo in grado veramente di aiutare, con le famiglie, i ragazzi a diventare uomini coscienti dei loro diritti, in grado sempre di riconoscere e di ragionare sui fenomeni della vita, capaci di vivere e lavorare insieme agli altri uomini.

Maestro Romano

La manifestazione di Roma

La manifestazione si è aperta con l'inno nazionale d'Italia suonato dalla banda militare di Roma, salutati da un applauso della folla. Dopo circa un quarto d'ora passarono a sfilare, l'esercito la marina, la finanza, l'aviazione, e subito dopo passò il sindaco di Roma con il rispettivo gonfalone del comune. Intanto passò Dozza molto applaudito, e chiamato dalla folla. Dopo di lui passarono i gonfaloni di molte città che io non sto qua a descrivere perchè sarebbe troppo lungo, comunque tra queste, Reggio Emilia, Marzabotto, la delegazione della Val d'Ossola e Cassino furono molto applaudite. Un coro di eviva annunciava Papà Cervi, nel vederlo passare mi vennero le lacrime agli occhi, feci finta di soffiarmi il naso così potei asciugarmi le lacrime. Sul suo petto spiccavano le sette medaglie d'argento dei suoi sette figli. La folla molto commossa applaudiva il forte e onesto omino che passava innanzi a loro fiero e commosso.

Chiudevano la sfilata i carabinieri a cavallo e una squadra di vigili. A questo punto la folla si spostò a piazza Venezia per sentire il discorso dell'On. Zoli. Il discorso di Zoli provocò un mare di fischi perchè parlò di tutti fuorchè della Resistenza. Mentre Zoli terminava successe un incidente. L'onorevole Detotto, deputato fascista offese i partigiani con una frase che non vale la pena di descrivere, a questo punto i partigiani gli furono addosso e vano fu l'intervento della polizia. Detotto venne portato all'ospedale. Così poi, tra i canti finì la manifestazione. Quello che veramente ci ha colpito è stata l'ospitalità che gli amici tranvieri di Roma ci hanno dato. Dobbiamo infine ringraziare l'A.N.P.I. di Busto che ci ha permesso di partecipare alla manifestazione.

Capocchi



Cosa successe il 25 aprile 1945

"Mussolini aveva per prima cosa abolito gli altri partiti e poi si alleò con la Germania entrando in guerra.

Nel campi di concentramento venivano fucilati e sepolti vivi migliaia di persone. Però più tardi la situazione si fece tesa perché gli americani erano sbarcati in Sicilia e Mussolini fu fatto arrestare e mettere in prigione. Di lì però i tedeschi lo liberarono e lui fondò una repubblica che aveva sede a Salò ed era ancora più fascista.

Il 4 giugno 1944 le truppe americane aiutate dai partigiani occuparono Roma, l'Umbria, e la Toscana sino agli appennini e arrivarono fino alla linea del Po. Poi i partigiani occuparono Milano, Venezia, Genova e Torino e i tedeschi furono battuti, insieme ai fascisti.

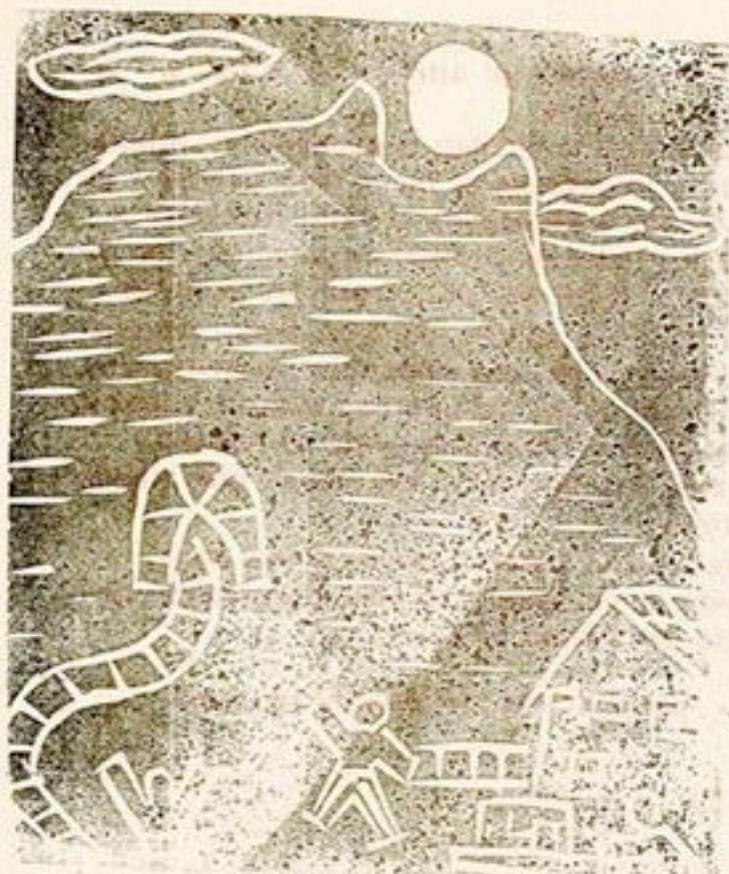
Allora la gente ritornò alla sua vita normale, ma pensò che l'Italia doveva essere diversa da prima.

Allora nel giugno 1946 il referendum indetto per la scelta della nuova forma di governo, diede la maggioranza alla Repubblica con il parlamento che viene eletto attraverso le votazioni".

dalla ricerca del secondo gruppo

Nel disegno a fianco dei partigiani gli eroi delle 5 giornate di Milano.





Una serata al villaggio

Siccome che delle pattuglie partigiane avevan mandato delle staffette a vedere il Sempione che è la galleria che porta in Svizzera, i tedeschi avevano già pensato di farla saltare. I tedeschi avevano messo un mucchio di tritolo che è un esplosivo potentissimo, in un casello in un paese vicino al Sempione. Pensavano di caricare un treno e riempire la galleria di tritolo, mettendone ogni tanto nei buchi. Allora gli americani pensavano di rader al suolo il paese con gli apparecchi per bruciare il tritolo. Per impedire che il paese soffrisse i partigiani dissero agli americani se gli lasciavano 48 ore per liberare il paese e la galleria dai tedeschi che la volevano far crollare e così non passava più nessuno. Adesso Pusetto racconta come andò l'azione

BRUSCHI

Una sera al villaggio venne il comandante partigiano Fulvio de Salvo il quale ci raccontò fino a sera tarda come viveva da partigiano noi gli facemmo molte domande, e poi lui ci raccontò degli episodi. Uno di questi è la difesa del Sempione.

I tedeschi avevano messo in un casello 4.000 casse piene di tritolo possente esplosivo e volevano far saltare la galleria del Sempione mettendolo nei fornelli (sono dei buchi scavati nella pietra) per poi farlo saltare. Il generale Alexander concesse 48 ore ai partigiani per bruciare il tritolo, "se i partigiani, disse, non riusciranno a fermare l'azione, dovremo far saltare il paese intero bombardandolo."

"A notte tarda, disse De Salvo, partimmo per l'azione contenti forse di riuscire nell'impresa. Due di noi cercarono le sentinelle ma invano! Finalmente si vide lontano in un vagone abbandonato una luce fioca che poco dopo si spense. Allora tutti noi avanzammo coi mitra spianati, pronti a sparare alla prima mossa felina, le prendemmo facilmente nel sonno. Le facemmo sedere per farci dire se qualche segnale d'allarme fosse collegato. Ci sembravano sincere, entrammo, tirammo fuori le casse e le caricammo su un treno merci che partiva per la Svizzera. Erano rimaste 1000 casse, alcuni tecnici ci avevano assicurato che il tritolo brucia senza scoppiare. Le bruciammo, pioveva, poi ce ne andammo a dirlo ad una staffetta perché lo dicesse al comando americano.

PUSETTO

abbiamo centinaia di amici

Gli amici del villaggio si contano intanto a centinaia e sono dovunque in tutta Italia.

Sono molti ragazzi che hanno imparato a conoscere i ragazzi del Villaggio, sono sportivi, artisti, uomini illustri, studiosi.

Così, sul libro delle firme, si trovano i nomi e i saluti di Consolini, della signora Jovine, del pittore Guttuso, degli educatori francesi Joubrel e Johuy, di Giuseppe di Vittorio a lungo ricordato dai cittadini, di un vecchio e un tempo famoso clown che ci ha regalato il suo materiale, di dirigenti di ragazzi ed educatori di varie nazioni. Ma leggiamo ancora una volta le testimonianze del diario:

"Trenta bambini francesi sono arrivati a passare le vacanze da noi. Sono figli di operai, minatori, tessili. I loro papà stanno lottando duramente. Questo ci insegna che anche in altri paesi ci sono bambini che hanno fame, che non hanno casa."

"Il professor Codignola con la signora e un gruppo di ragazzi di "scuola città Pestalozzi,, di Firenze è stato ospite del villaggio per tre giorni, e i ragazzi di Firenze hanno guardato con simpatia alla vita attiva del nostro villaggio,,

Ma sono tanti i visitatori, gli amici, che solo il libro delle firme ce ne potrebbe dare una idea. Venite, prego, al villaggio a vederlo. Sarete i benvenuti.



il lavoro e la responsabilità

"Ogni mattina come responsabile della commissione igiene devo andare a controllare le pulizie della casa con gli altri della commissione. Chi fa meglio le pulizie si prende una lode scritta sul libretto."

"Emidio ha lavorato tanto. Si può dire che ha cambiato la faccia alla montagna. Insieme a lui i ragazzi hanno scavato strade, fatto scalinate, piantato dei fiori. Era molto bravo. Sembrava che non fosse mai stanco e quando minacciava di piovere, lavorava ancora di più per mettere al sicuro il fieno. È morto pochi giorni prima di Natale. Ora c'è Ugo che è un contadino sordomuto, io però vado d'accordo con lui e l'aiuto a dar da mangiare ai conigli, alle galline, a pulire la stalla e vado in montagna e nei prati a fare tanti lavori con l'asino . . ."

"Mia madre lavora tutto il giorno e fa lavori molto pesanti e umili per guadagnare i soldi. . ."

"Io frequento la 5ª elementare e so che ci vorranno ancora parecchi anni di studio per diventare medico ma con buona volontà spero di poter riuscire, per guarire la gente senza far pagare troppo."

Chiudiamo il diario . Arriva fino al 1958 e questo anno lo conosco bene. Ve ne possiamo parlare a lungo .

Leggiamo solo le ultime parole di Mariolino ragazzo alluvionato del Polesine :

"Da grande vorrei fare l'elettricista che è la mia passione."



Cos'è il teatro

Il gruppo spettacolo ottiene notevoli successi, fra i suoi noti sketc mimici, soprattutto con la parodia di un pilota razzo. Leggiamo nel primo manifesto programmatico: "... intende esprimere con i mezzi più semplici la sua spontanea natura creativa, che ha nel gesto l'espressività immediata.

Il genere comico di queste rappresentazioni esprime la genuina natura del ragazzo nelle reazioni ad alcuni fatti della vita dell'uomo. Attualmente colpisce la sensibilità e i sentimenti degli spettatori una fiaba.

Narra essa della collaborazione tra, animali, natura e uomo per riuscire a produrre la possibilità di vita, il cibo, le condizioni ambientali per vivere.

È in una parola il concetto della cooperazione, dello aiuto reciproco che i ragazzi del "gruppo" trasmettono con la loro recitazione.

Bisogna dire che il contributo di questo gruppo per il "recupero" di ragazzi difficili di carattere è stato notevole poiché più intensamente stimola le qualità dei ragazzi e le spinge a rivelarsi, ma anche perché i contenuti che si esprimono con le fiabe, se scelte bene, penetrano lentamente e durevolmente nella fantasia e nell'atteggiamento dei ragazzi verso le cose della vita. Per ogni momento emozionale di determinati contenuti umani e storici ci deve essere il suo teatro. Così al villaggio dai contenuti drammatici dell'immediato dopoguerra espressi nei "cori parlati" si passò alle pantomime in cui si scopersero come nel fanciullo sia profondo il senso del comico ed infine al teatro dei burattini, alle marionette e alle fiabe mimate.



L'attività sportiva

Ordine esigiamo nell'attività sportiva. Vogliamo che i ragazzi imparino che i risultati sportivi si ottengono con la preparazione, la discussione, la scoperta delle tecniche più moderne.

Attraverso l'attività sportiva, ragazzi che non riuscivano ad eccellere in niente hanno conquistato un poco più di personalità.

È importante, poichè lo sforzo, soprattutto per gli instabili e i disordinati, regolato e continuo dimostra che si raggiungono progressi.

È possibile fare lo stesso a scuola e nella vita.

Siamo riusciti a trasmettere questo ai ragazzi. Con le naturali eccezioni, sì. Ci sono alcuni ragazzi, specie i più piccoli che dimostrano oggi a scuola maggiore applicazione e personalità.

Il settore della vita del villaggio che più ha occupato le nostre riunioni e i nostri pensieri è la scuola. E questo è naturale. E' l'avvenire dei ragazzi, il loro lavoro immediato.

La nostra scuola

Noi accettiamo dai metodi attivi le possibilità di condurre il ragazzo a ragionare criticamente, a giungere a risultati di cui sia convinto poichè spesso li ha sperimentati lui stesso.

Ma non siamo contro le nozioni. Riteniamo che i ragazzi debbano imparare le verità che sono state accertate da studiosi e che sono di patrimonio comune e accettato della cultura e della vita.

Anche la spontaneità quindi è una conquista.

E' attraverso l'arricchimento dei contenuti culturali che si forma la sua libera personalità. Più conosce e più riesce ad esprimere. Ed ancora noi pensiamo che la ricerca non si debba mai staccare dalla realtà.

L'insegnante deve conciliare la spontaneità che ci permette di conoscere il ragazzo in profondità con l'esigenza di unificare e di dar un piano preciso all'insegnamento, arricchendolo e non disperdendolo.

Nella nostra scuola l'attività si svolge nelle discussioni impostate dall'insegnante, nella ricerca con materiale preparato, ma soprattutto che si riferisce a quanto avviene nella realtà, nella vita in cui il ragazzo dovrà essere introdotto.

Riusciamo a creare una mentalità critica, scientifica?

Crediamo di sì. Malgrado le grandi difficoltà didattiche pensiamo di aver osservato nei ragazzi il grande fascino che esercitano su di loro le attività scientifiche o, meglio ancora il progresso scientifico, le conquiste che la scienza nei vari paesi va realizzando.

Una lettera ad Albertino

Molti furono i partigiani e i combattenti per la libertà fucilati, torturati, uccisi. Molti di essi poterono inviare il loro ultimo messaggio o scriverlo sui muri della prigione prima di morire.

Molti messaggi come quello che pubblichiamo sono raccolti in libri perchè i giovani e i ragazzi possano leggere le parole di chi ha combattuto per la libertà del nostro paese.

"Torino 3 aprile 1944

Mio caro Albertino,

per te così giovane e sensibile sarà grave cosa ciò che avverrà domattina.

In te io ho sempre riposto l'affetto più pieno di speranze, ho visto in te un poco me stesso migliorato dai tempi e dall'ambiente.

Procura di continuare come per l'addietro, studiando forse un poco di più: ma sempre con lo spirito aperto alla vita, alle belle speranze dell'avvenire: un giorno esse fioriranno e ti daranno grandi gioie.

Estendi le tue cognizioni anche fuori della scuola, perfezionandoti sulla via che sceglierai. I miei libri sono tuoi: abbine cura e sappi trarre da loro conforto allo spirito e luce all'intelletto.

Sii buono con i nonni, il papà le zie e i cuginetti, ai quali parlerai un giorno di me.

Addio, Albertino. Ricordami.

Tuo zio Giulio."

Le attività scientifiche

Nel nostro istituto che lavora per diventare un istituto moderno si presenta un urgente problema : come continuare la scuola quando i ragazzi non sono in aula.

Questo problema, assume particolare importanza da noi, in quanto la nostra biblioteca e il materiale scientifico e culturale scarseggia molto, per il suo elevato prezzo.

Il problema si sta in parte risolvendo mediante alcune iniziative, (lo scorso giornale si è parlato dei geologi) soprattutto conferenze che vengono periodicamente organizzate. Il valore di queste conferenze è risultato abbastanza buono perchè quelli che sono venuti hanno mostrato di seguire attentamente ciò che l'oratore diceva.

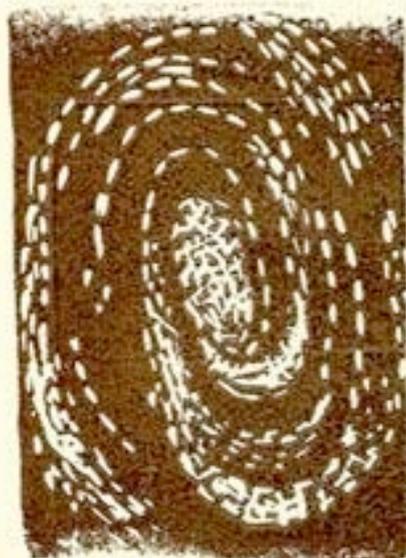
È certo che se avessimo avuto più abbondanza di materiale avremmo interessato più ragazzi. Queste conferenze sono state come si può benissimo intendere di carattere scientifico e gli argomenti a giudicare dalle reazioni dei ragazzi presenti sono stati indovinati. Una esperienza importante si era già fatta con le conferenze sugli Sputnik che tendevano a spiegare il principio per cui girano e si tengono in alto i satelliti artificiali e altri problemi.

Gli argomenti trattati questa volta sono stati la nascita della terra e quindi come la prima vita ebbe origine sulla terra, fatte non in forma accademica ma cercando di dare una visione completa degli argomenti trattati.

Un buon aiuto ci venne dalle foto pubblicate su Epoca nella sua inchiesta **IL MONDO IN CUI VIVIAMO** e da altri libri come "L'origine della vita,, di Oparin e altri.

Quello che più ci ha incoraggiati è stato il vivo interesse dei ragazzi che hanno capito quello che volevamo dire con i nostri sforzi e sono venuti in aiuto all'oratore con domande intelligenti che dimostrano oltre alla buona volontà di voler conoscere anche che avevano capito ciò che si diceva. Ad esempio sulla nascita della terra non tutti erano d'accordo con quello che si diceva. Si citavano altri studiosi che hanno avanzato teorie diverse sulla nascita della terra. Possiamo concludere: abbiamo centrato in pieno. Ora i nostri sforzi dovranno tendere a comporre un nuovo ciclo di conferenze tese a completare e a rendere ancora più interessante il quadro ora iniziato quindi a capire l'evoluzione dell'uomo dai primi animali preistorici e a capire alcuni principi di biologia come la vita della cellula e la sua riproduzione, che sono le basi per avere una idea

Alfero (segue)

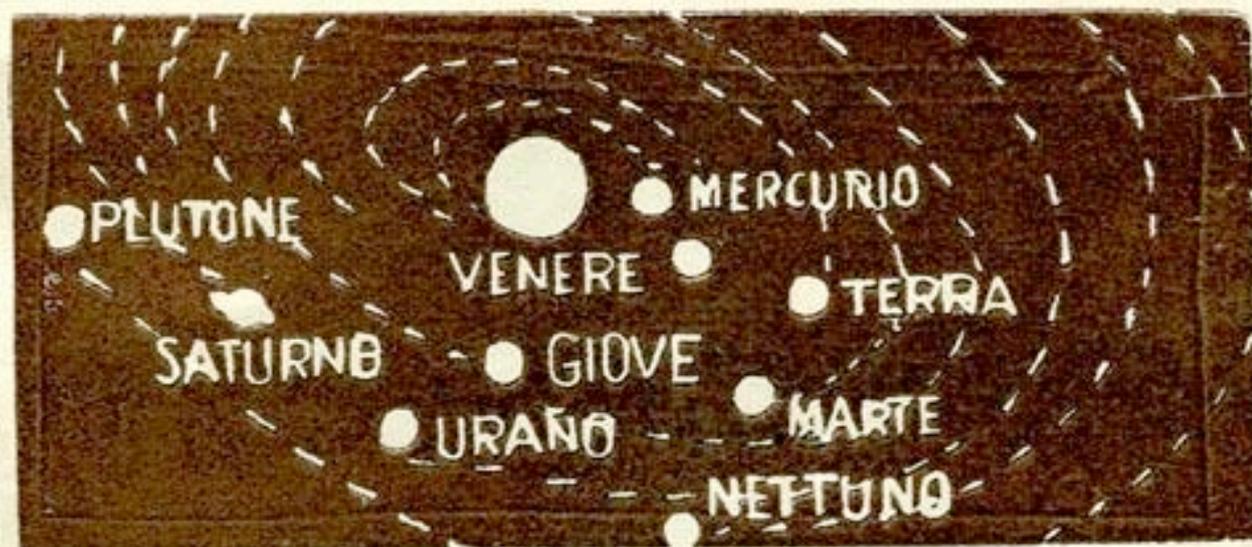


segue LE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

chiara dei molti problemi scientifici che i ragazzi si pongono.

Speriamo infine che accanto a questo lavoro si possa fare un lavoro pratico, come l'osservazione al microscopio di vari fenomeni, e proseguire quindi le ricerche e lo studio sul piano pratico. Questo è senz'altro un buon modo di condurre nei ragazzi una discreta educazione senza pregiudizi, una buona educazione scientifica, adatta all'epoca in cui viviamo.

La nebulosa e il sistema solare sono opera di PEPPUCCIO.



LA DIGESTIONE VISTA DAL PRIMO GRUPPO

La digestione: "Noi quando mangiamo dobbiamo masticare bene, e per masticare bene, abbiamo bisogno dei denti. Ci sono denti incisivi che tagliano il cibo e i denti molari che masticano, tutto questo mangiare diventa una poltiglia che viene avvolta dalla saliva. La poltiglia va in un tubo lungo che entra nello stomaco. Lì ci sono delle ghiandole e sono 3 milioni. Queste ghiandole buttano fuori 3 litri di succo gastrico al giorno e fanno diventare il cibo acido, poi passa nell'intestino attraverso una specie di valvola che si chiama piloro. Nell'intestino il buono si trasforma in sangue, in capelli, in pelle eccetera, la roba cattiva si scarica al gabinetto.

(dalle schede del primo gruppo)

I libri letti

Ventimila leghe sotto i mari di G.VERNE

IL VERNE descrive, in quel libro che venne definito il suo capolavoro le fantastiche avventure di un naturalista francese in un viaggio di 20.000 leghe, sotto l'oceano: un uomo (il libro non ne parla) di origine indiana, istruito ad Oxford e tornato in patria lotta per l'indipendenza del suo paese, infatti l'India sino al 1947 fu colonia inglese ma viene sconfitto, la sua famiglia trucidata dagli inglesi. Allora costruisce, con alcuni suoi fidi di diversa nazionalità, un battello sottomarino col quale solca gli oceani in cerca di una vendetta contro la umanità che continua ad odiarsi ed a fare guerre. Contribuisce con l'oro che trova in fondo al mare, nelle sue mille avventure alla liberazione di Cipro, e gira i mari affondando le navi di tutte le nazioni. Bellissime sono infine le avventure al Polo Nord, e la scena dell'affondamento del Nautilus, tra i gorgi del Maëlstrom. Consiglio i cittadini di leggere questo libro perchè insegna nobili cose.

FIRMATO: il topo di Liblist



Howard Fast, prese l'idea di scrivere un libro ricordando la storia di Sacco e Vanzetti, due operai italiani che per vivere facevano anche i venditori ambulanti. I proprietari di fabbriche americane avevano organizzato gruppi di guardie cosiddette bianche per rompere gli scioperi che dilagavano in tutta l'America. Ma volevano dare esempi più grandi. Per questo accusarono due operai italiani di un omicidio e montarono contro di loro un processo per condannarli a morte e colpire, dando un esempio, i sindacati. Sacco e Vanzetti vennero arrestati una notte insieme ad altri 200 fra socialisti e anarchici. Quando vennero arrestati essi si stavano dirigendo a una riunione di pacifisti, cioè di manifestanti per la pace. Per 7 lunghi anni in tutto il mondo si levarono proteste perchè S. e V. erano stati condannati alla sedia elettrica. Nel libro di Fast molto bello è il punto in cui parla Vanzetti: "Ne io ne Sacco abbiamo mai portato pane alla bocca dalla nostra infanzia ad oggi se non guadagnato col sudore della nostra fronte".

Invano scrittori, artisti, scienziati fecero appello all'umanità e alla clemenza. Sacco e Vanzetti vennero messi a morte il ventitré agosto millenovecentoventisette.

Oggi nel Cuneese un comitato sta proseguendo una battaglia perchè venga resa giustizia alla memoria dei due eroici operai italiani.

SPARTACO di Howard Fast

Ho letto "Spartaco", un libro che l'autore ha voluto dedicare ai popoli in alcuni episodi in cui descrive come i romani trattavano e usavano i loro schiavi.

La rivolta degli schiavi fece tremare l'immenso impero romano. L'autore di questo episodio fu Spartaco uno schiavo originario della Tracia portato ad una scuola di gladiatori da una infame miniera. Amava i suoi compagni e il suo popolo e voleva essere libero. Per questo un giorno con un pugno di uomini riuscì a fuggire uccidendo le sentinelle e gli allenatori. Portò con se donne e bambini e cominciò a combattere.

Molti schiavi fuggirono e andarono con lui per conquistarsi la libertà, ma il suo esercito non aveva provviste e armi e contro il potente esercito romano non poteva resistere a lungo.

Così un grande generale, Crasso, riuscì a sconfiggere gli schiavi e 6.000 di loro furono crocifissi lungo la via Appia.

Uno di loro prima di morire disse: "Ritournerò e sarò milioni", voleva dire che se anche nel mondo gli uomini fossero cambiati, Spartaco sarebbe stato dove c'erano uomini che soffrivano per colpa dell'ingiustizia degli altri.

Ricordo di uno spettacolo

Lo spettacolo di Milano fu molto bello, così sono i pareri così è il parere del pubblico presente al nostro spettacolo. Essi alla fine di ogni numero ci applaudivano, questo è segno che lo spettacolo era piaciuto. Ci hanno scattato delle foto per avere di noi un ricordo.

A Milano ci fu molta solidarietà da parte di cooperative e di famiglie che avevano pure loro dei figli al Villaggio. Molti ragazzi sono stati ospitati a pranzo e hanno avuto anche dei regali. Del danaro, una raccolta di giornali e a Renato persino una bicicletta, benchè essi fossero operai che certo faticano per guadagnarsi da vivere

Vada

Ora che il cittadino Silvano ha fatto la cronaca dello spettacolo a noi educatori le considerazioni educative. Vorrei soffermarmi particolarmente su "Pierino ed il lupo" interpretato dai ragazzi del "Garibaldi" (1° gruppo). E questo è il fatto positivo: l'aver portato ragazzi particolari come loro a collaborare alla messa in scena di uno spettacolo impegnativo. Occorrerebbe fare il profilo psicologico di ognuno per rendersi conto degli sforzi fatti e delle difficoltà superate. Se da una parte la possibilità di esibirsi in pubblico stimolava l'interesse dei ragazzi d'altra parte la disciplina richiesta per poter portare a termine chiedeva a diversi di loro uno sforzo non indifferente. Inutile dire quanto sia stato positivo trasformare l'esuberanza di alcuni di essi in una vivacità moderata e simpatica, rendere armoniosi i movimenti di ragazzi scomposti e irrazionali per il loro disordine psicologico. L'essere riusciti a far accettare parti di secondo piano a ragazzi egocentrici, far collaborare ragazzi individualisti e prepotenti con i compagni ritenuti i sottomessi dalle "bande". È stata un'altra vittoria che ha contribuito a fare un piccolo passo avanti nel ricupero di un ragazzo difficile. Se vi fosse bisogno di una conferma alla necessità di far fare del teatro ai ragazzi per occupare il loro tempo libero, per aiutarli ad esprimersi, a scoprire in loro stessi doti e possibilità sconosciute, la messa in scena di "Pierino e il lupo" le ha ben dimostrate. Già l'idea di allargare la base del nostro gruppo spettacolo è entrata nel nostro ordine di idee. L'esperimento tentato con i piccoli verrà portato avanti e nuove interessanti scoperte verranno fatte da noi per il nostro lavoro futuro e dei ragazzi stessi per la formazione della loro personalità.

Rossi Rosina

Quando parliamo di allargare la base del gruppo spettacolo ci riferiamo al teatro come rappresentativa per un pubblico al di fuori della vita del Villaggio. Al Villaggio i ragazzi fanno normalmente del teatro spontaneo: marionette, burattini, giochi mimici ed anche piccole recite parlate elaborate dai ragazzi

Il club dei francobolli.....

Per noi la raccolta dei francobolli è una delle passioni più belle anche se non abbiamo dei bei francobolli che hanno certi nostri compagni qui, ma noi ci accontentiamo di quelli che abbiamo perchè è meglio di niente. Noi abbiamo circa quattrocento francobolli, quasi tutti i giorni pigliamo la nostra raccolta per metterli a posto e per fare scambi con i nostri compagni.

Cara, Fabbro

Qui al villaggio c'è il club dei francobolli. Ci riuniamo e si mettono in palio dei francobolli e si paga 20 o 30 lire per ogni biglietto. E' venuto un filatelico da Varese e ci ha parlato dei francobolli ed ha detto molte cose: ci ha detto che il francobollo deve avere la colla dietro, le puntine, essere in buono stato per valere, altrimenti non vale. Ci ha spiegato i colori, le serie, i francobolli commemorativi, quando cioè si ricorda qualcuno o una battaglia, o uno scienziato. Ci ha detto che gli album dell'ASTRA FRANCOBOLLI non vanno bene ed è vero, perchè non si usa più incollare i francobolli, e poi l'ASTRA manda i francobolli di meno valore, se li fa mandare dalle altre nazioni. Fare la raccolta dei francobolli è una bella cosa perchè come ci ha detto il filatelico se uno fa la raccolta, da grande può anche servirgli se ha un debito grosso, magari vende la sua raccolta e riesce a pagare il debito, ma se la sua raccolta vale poco non riesce a pagare il debito e allora sono guai.

BRUSCHI

..... e quello delle tende

Noi abbiamo deciso di comperare delle tende per quest'estate.

L'iniziativa è venuta dalla commissione ricreativa e dai grandi del villaggio. Il villaggio non può comperarle perchè la cassa comune è bassissima e quindi dobbiamo contribuire noi grandi.

Le tende costano molto poco e sono a due posti. Noi contribuiamo in questo modo: alla domenica il signor Mazzola (econo) o altri ci danno una piccola somma che noi depositiamo all'addetto che ritira i soldi per le tende, di queste tende noi ce ne serviremo questa estate per campeggiare in altri posti. Gli altri anni non si facevano i campeggi ma si facevano delle semplici gite di poche ore; questa estate invece le gite saranno di vari giorni

Marino e Sergino

il Jazz

Andai ad Atlanta
non c'era mai stato prima
i bianchi mangiano la mela
e segrì il torzolo.

Andai in Paradiso
non c'ero mai stato prima
i bianchi stanno in alto
cacciano giù i negri.
(Da un blues negro)

Tempo fa qui al villaggio si tenne una conferenza sulla nascita del jazz. Essa riuscì molto e si trattarono argomenti molto interessanti. La tecnica usata fu semplicissima.

Accanto alla conferenza vera e propria, si tagliarono fotografie dai giornali e si proiettarono col proiettore, si lessero alcune poesie di letteratura negra e si ascoltarono dischi di canti negri.

Si parlò della evoluzione del jazz, dapprima come semplice canto, che i negri cantavano nelle piantagioni, beninteso i negri catturati e fatti a chiavi.

Con lo scorrere degli anni, cambiò la situazione dei negri e il canto si fece sempre più bello e espressivo, fino a giungere agli "Spirituals" e ai blues".

Ma lo scopo principale di questa conferenza era far conoscere ai nostri cittadini il razzismo esistente in America. I negri vengono considerati esseri inferiori ai bianchi solo perchè hanno la pelle più scura della loro. Una riproduzione di un articolo pubblicato su un giornale razzista Americano, tradotto e pubblicato in una rivista italiana, portava questo titolo in grande: "Belli, forti, intelligenti ma se ne stiano da soli" questo sta a dimostrare come i negri vengono continuamente allontanati dalla vita di tutti in America.

Anni fa si fondò un club sterminatore di negri, chiamato il Klu-Klux Klan, associazione distruttrice di negri, "spiriti incapucciati della morte" venne soprannominato il club da alcuni scrittori negri.

I produttori cinematografici nel loro film tentavano di dimostrare che i negri sono esseri paurosi, e imbecilli usando addirittura per le scene, attori bianchi travestiti e dipinti di nero.

Questo fu un buon contributo al razzismo.

In verità il popolo negro è un popolo che vuole e chiede parità di diritti con tutti i cittadini. Proprio questa parità di diritti è la cosa

Giuseppe Paggi

continua a pagina 16

Benvenuto mai seduto

C'era un bambino che si chiamava Benvenuto. Appena nato voleva subito diventare grande per giocare come tutti i bambini.

In quel tratto, un mago disse: "io so che tu vuoi diventare ragazzo per giocare" e poi disse: "ogni volta che tu ti siedi diventerai più grande e vecchio". Benvenuto si sedette ed ebbe un anno, due anni, tre anni, cinque, sei anni, sette anni, otto anni. E così poté giocare.

Mentre stava giocando, vide un arrotino vecchio e stanco. Benvenuto si commosse lo aiutò. Sedendosi sulla bicicletta per girare i pedali della ruota Benvenuto divenne vecchio.

Poi vide un ciabattino, anche lui era vecchio

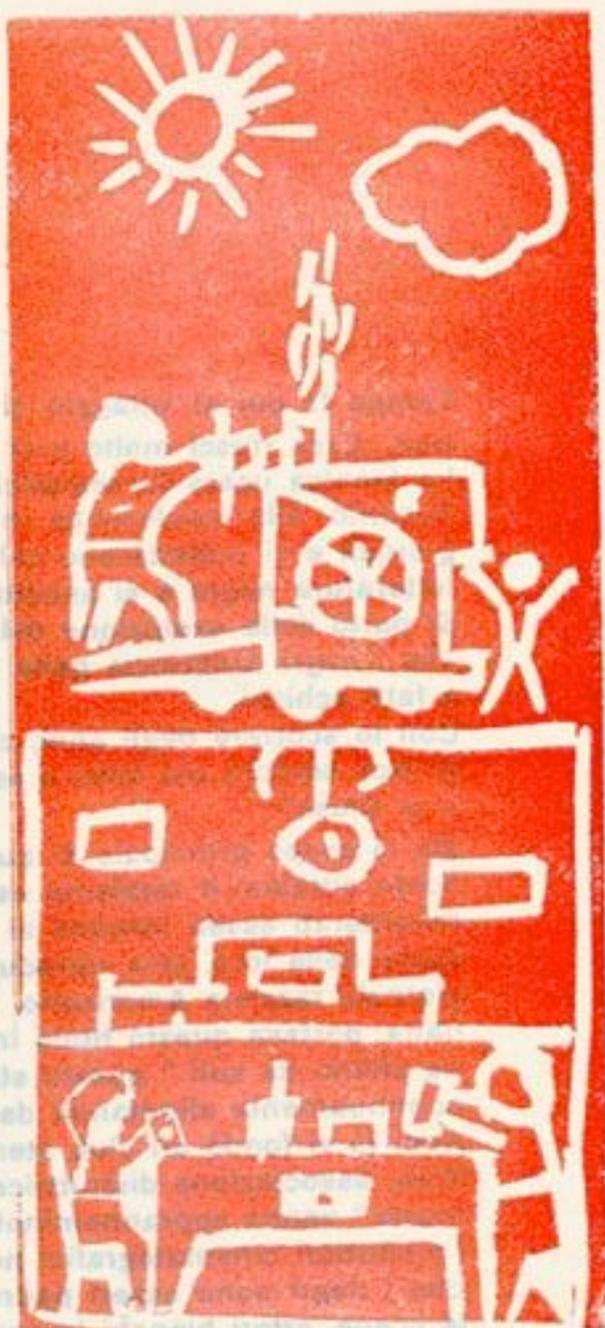
stanco. Benvenuto lo aiutò e divenne ancora più vecchio seduto sul seggiolino del ciabattino.

Così Benvenuto era tanto vecchio. Un giorno passò davanti ad una casa dove c'era un ometto vecchio e gli chiese cosa facesse lì.

L'ometto gli disse che non trovava mai nessuno che giocasse a carte con lui, allora Benvenuto si commosse e cominciò a giocare col vecchietto. Questo era contento perché giocava e vinceva. Vinse tre partite, quattro e sempre Benvenuto gli dispiaceva andare via perché il vecchio era contento, e diventava sempre più vecchio.

Quando si alzò Benvenuto era tanto vecchio che morì, ma morì contento perché aveva fatto del bene a degli altri uomini.

LINO MOTTA



Giuseppe Paggi

NOTIZIE DAL VILLAGGIO

UNA PARTITA

Sono venuti tra noi dei dirigenti dell'API per fare un corso di ginnastica. Subito abbiamo invitato loro a fare una partita di calcio con noi. La proposta fu subito accettata e così domenica si dovrà fare la partita. Alla domenica ci siamo incontrati e prima di tutto abbiamo fatto le fotografie. Quella partita è stata veramente una presa in giro che noi

abbiamo fatto a loro. Non riuscivano mai a prendere la palla e così li abbiamo fatti ridere e anche stancare. Però dopo erano entrati due maestri e la cosa cambiò. La partita finì col risultato di 18 a 2. Le solite congratulazioni e così finì la partita tanto attesa.

PIOVONO INVITI

Nel giornale si parla già dello spettacolo

lo, noi vogliamo solo aggiungere che già un importante articolo sul giornale della cooperazione parla di noi. Siamo anche stati invitati venerdì 25 e domenica 27 aprile a Milano per fare due spettacoli.

IL MAESTRO GIANNI SI SPOSA

Infine un'altra notizia importante; il maestro Gianni si sposa domenica 27 aprile.

segue: IL JAZZ

che non piace a molti ricchi americani.

Raggiungendo questi scopi questi ricchi avrebbero finito di sfruttare gli operai nelle fabbriche e di conseguenza avrebbero finito di far soldi a palate. Per questo nel KKK vi sono molti ricchi che hanno interesse a scatenare l'odio contro i negri.

Il popolo negro oltre a creare della musica ha creato anche dell'arte artisti sino ad oggi mai visti e famosissimi in tutto il mondo per la loro bravura come Louis Armstrong, Keita Fodeba, Paul Robeson e altri bravi attori, cantano, suonano, cantano e ballano le loro tristezze che sono molto superiori alle loro gioie.

HANNO COLLABORATO A QUESTO
NUMERO:

Maestro Romano

Capocchi

Bruschi

Pustetto

Alfero

Il 1 gruppo

Corsano

Ferri

Vada

Rossi Rosina

Cara, Fabbro

Marino, Sergino

Paggi

Motta

Il secondo gruppo

DISEGNI E INCISIONI

di Bisotti

Bonfanti

Peppuccio

COMPOSIZIONE E

STAMPA:

5° elementare

1° 2° 3° complementare

PULIZIA CARATTERI

4° elementare